

Scegliere le scuole superiori: fuori rotta 1 studente su 5

ORIENTAMENTO

Oltre 100mila sui 515mila che hanno finito le medie poi lasciano o ripetono l'anno

Uno studente su cinque sbaglia la scelta della scuola superiore. La conferma giunge da due recenti studi dell'Invalsi. Il primo aggiorna le stime sulla dispersione scolastica. Al 14,5% di under 24 che non arrivano al diploma e ci mantengono ancora lontani dal target europeo

del 10% entro fine del 2020, l'Istituto italiano di valutazione aggiunge i ragazzi che superano la maturità senza aver acquisito competenze di base sufficienti. E arriva così al 22 per cento, con picchi del 37 in Sardegna. In un altro report lo stesso Invalsi si sofferma sui 515mila giovani usciti dalle medie nel 2014: cinque anni dopo 100mila si sono persi per strada o hanno ripetuto almeno un anno.

Numeri da tenere a mente nelle prossime settimane quando bisognerà scegliere la scuola dei propri figli: dal 27 dicembre via

alle registrazioni sul portale del Miur per le iscrizioni online che si svolgeranno dal 7 al 31 gennaio.

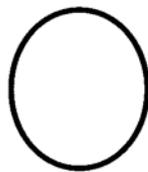
Bruno e Tucci · a pag. 8

Le iscrizioni al prossimo anno

La fotografia dell'Invalsi non lascia dubbi: dopo aver finito le medie nel 2014 oltre 100mila ragazzi sui 515mila hanno lasciato gli studi o ripetuto almeno un anno

Uno studente su cinque sbaglia scelta della scuola

Pagina a cura di
Eugenio Bruno
Claudio Tucci



Ogni anno uno studente su cinque sbaglia la scelta delle superiori. E si perde per strada. O abbandona i banchi anzitempo oppure arriva alla maturità senza le competenze minime. A confermarlo sono due

diversi (e ravvicinati) studi dell'Invalsi sulla dispersione scolastica, che ritornano d'attualità nel momento in cui le famiglie sono chiamate a scegliere la scuola dei propri figli. Dal 27 dicembre, infatti, si apriranno le registrazioni alla piattaforma del Miur per le iscrizioni online; dal 7 al 31 gennaio, invece, sarà il momento delle decisioni vere e proprie.

Il rischio dispersione

L'appuntamento si annuncia cruciale soprattutto per i ragazzi che nel 2020/21 andranno in prima superiore. Il pericolo da evitare è che una partenza sbagliata condizioni l'intero percorso. E i precedenti non aiutano, come ci ricorda l'Invalsi in un focus recente del responsabile prove, Roberto Ricci, sulla dispersione scolastica implicita ed esplicita. Se quest'ultima - che fotografa i giovani di 18-24 anni fermi alla licenza media - è nota e vede l'Italia ferma al

14,5% di fine 2018 (contro un obiettivo del 10% entro il 2020), l'altra è una "creatura" dell'Istituto di valutazione e serve a misurare i ragazzi che arrivano al diploma con competenze di base neanche sufficienti. Il quadro è quello rappresentato qui accanto. Con il 22% di "dispersi" totali che al Sud superano addirittura il 30 per cento (il 37,4% in Sardegna).

A rendere più fosco il quadro interviene un altro report sempre a firma di Ricci che si sofferma sul passaggio dalla secondaria di I a quella di II grado. Per evidenziare che gli studenti più in difficoltà al termine delle superiori sono tendenzialmente gli stessi che già



Peso: 1-5%,8-32%

lo erano alla fine delle medie. Dei 515mila alunni che hanno conseguito la licenza media nel 2014, solo il 68% è arrivato al diploma cinque anni dopo. Escludendo quelli iscritti ai percorsi di istruzione regionale e quelli che non hanno partecipato ai test Invalsi di quinta superiore (e che dunque non sono campionabili) restano circa 100mila studenti tra ripetenti e abbandoni scolastici, che portano la stessa Invalsi a parlare di «uno studente su cinque che vive nei cinque anni della scuola superiore un'esperienza di insuccesso».

Il lavoro per i diplomati

In un Paese con la terza disoccupazione giovanile d'Europa logica vorrebbe che la scelta delle superiori venisse fatta prestando almeno un occhio al lavoro futuro. E sotto questo aspetto può risultare utile l'ultimo report Unioncamere, realizzato in occasione del Job&Orienta di Verona, che contiene le chance occupazionali per i diplomati. Ebbene, nei prossimi cinque anni le imprese richiederanno "periti" degli indirizzi amministrazione, finanza/marketing e industria/artigianato (tra cui spiccano gli indirizzi

meccanica, meccatronica ed energia, elettronica ed elettrotecnica). Ci saranno chance anche per i diplomati nell'ambito del turismo. Tuttavia, per alcuni indirizzi di studio, vi sarà maggiore richiesta di ragazzi di quanti ne usciranno dalle scuole superiori. È il cosiddetto "mismatch" e, a oggi, riguarda soprattutto gli indirizzi in amministrazione/marketing, costruzioni, elettronica ed elettrotecnica.

La Guida del Sole 24 Ore

Per cercare di evitare errori in vista delle iscrizioni di gennaio, il Sole 24 ore di giovedì 5 dicembre uscirà in edicola con una guida alla scelta di 96 pagine: una "cassetta degli attrezzi" per andare oltre i passaparola e individuare il percorso di studi più adatto ai ragazzi. Sia che vogliano iscriversi all'università, sia che puntino a lavorare dopo il diploma.

Unioncamere:
nei prossimi
5 anni le
imprese
cercheranno
diplomati
in finanza,
marketing
e meccanica

**IN EDICOLA
GIOVEDÌ 5 DICEMBRE**

**La Guida
Superiori:**
una bussola
di 96 pagine
per orientarsi



● Un'intera guida di 96 pagine per scegliere la scuola giusta: in vendita giovedì 5 dicembre in edicola a 0,50 euro oltre il prezzo del quotidiano e online come e-book



Peso: 1-5%,8-32%